

(segue da pag. 1)

Ditelo a La Voce Questione Teatro

di Daniela Bonavia

E' sempre scontro a Sambuca sulla questione teatro. L'organizzazione degli spettacoli resta bloccata tra le pastoie burocratiche del gioco partitico, ed intanto, il sipario continua a restare calato sul palcoscenico dello splendido gioiello architettonico ottocentesco.

Risale al 21 novembre, come da noi stessi pubblicato nello scorso numero, la nomina del nuovo consiglio di amministrazione dell'Istituzione L'Ida, di cui è stato eletto presidente Girolamo Ferraro. Nominato anche il nuovo direttore artistico, Aurelio Pes, che ha da subito riservato parole di grande elogio per le potenzialità insite nella nostra struttura



teatrale, e grande entusiasmo per la progettazione. Ma, mentre la grande macchina gestionale ed organizzativa, sia sotto il profilo amministrativo, sia sotto quello artistico, sembra pronta a partire, manca il segnale di via da Palazzo dell'Arpa. Il consiglio comunale riunitosi il 30 dicembre non ha nemmeno potuto discutere in merito alla stagione teatrale per la mancanza del numero legale. La ragione del casus belli, secondo il presidente del consiglio comunale, Cristoforo Di Bella sarebbe la mancata presentazione della documentazione relativa ai conti degli anni precedenti da parte dell'istituzione, dopo la revisione effettuata alcuni mesi fa da un'apposita commissione. Secondo il neopresidente dell'istituzione L'Ida, invece, si tratterebbe di una serie di cavilli orditi per mascherare delle ragioni di natura esclusivamente politica che si opporrebbero alla ripresa delle attività teatrali. "Abbiamo presentato il nostro programma tenendo conto della relazione della revisione dei conti, ma è stata attuata una strumentalizzazione politica del caso" - spiega rammaricato Girolamo Ferraro. E mentre prosegue il silenzio da parte della maggioranza il consiglio di amministrazione dell'Istituzione

L'Ida a metà gennaio si è riunito portando all'ordine del giorno un estremo intervento salvifico per le sorti del teatro: l'organizzazione di una stagione teatrale autogestita, finanziata da una campagna di abbonamenti. Stilato tempestivamente un tabellone, comprendente sette spettacoli, quattro del teatro libero di Palermo, due gratis

forniti dalla regione ed uno prodotto dai giovani di sambuca, attualmente in fase di lavorazione. Tuttavia anche questo tentativo si scontra contro un muro, quello della pretesa da parte dei precedenti abbonati di vedere tra gli spettacoli nomi di prestigio, su cui è impossibile contare, date le condizioni di emergenza economica. Manca

così il numero minimo di 160 abbonamenti necessario per il decollo di una stagione teatrale autogestita, senza l'ausilio dei fondi comunali. Utilizzare allora i soldi degli sbigliettamenti, facendo a meno degli abbonamenti? Troppo rischioso per le compagnie teatrali che vogliono contare su un minimo di pagamento sicuro. Tutto di nuovo fermo allora. Intanto a palazzo dell'Arpa si attende, tra i primi clamori che precedono la grande stagione elettorale, l'approvazione del bilancio, a fine marzo. Solo allora si potrà programmare, anche se probabilmente, per la programmazione della stagione teatrale sarà troppo tardi, come sempre. Intanto si sta svolgendo la stagione teatrale rivolta ai giovani con sei spettacoli organizzati dal teatro libero di Palermo, un progetto dal titolo "Un'isola di teatro per l'infanzia e la gioventù". Un titolo che fa riflettere, applicato ad una realtà in cui il nostro teatro assume da troppi anni ormai i tratti evanescenti di un'isola utopica, difficile da raggiungere. Chissà che educando le nuove generazioni all'amore per l'arte e la cultura si possa sperare in un non lontano futuro di approdare a quell'isola e farla di tutti. Speriamo non sia troppo tardi, almeno per una volta.

Proverbi e detti a cura di Vito Gandolfo

1) Terra vacanti, nun paga patroni.

Il terreno che non produce non rende al proprietario.

1) Cu fa li centu, e nun fa l'unu, perdi li centu pi chidd'unu.

Chi fa cento (favori) e non fa l'ultimo perde (la gratitudine) i cento per l'ultimo non fatto.

2) Cu si chianta la spina si la scippa e cu havi manciasciuni si la graspa.

2) Chi si pianta la spina se la toglie e chi ha il prurito si gratta.

3) Nun prumettiri vuti a santi né mancu cuddureddi a picciliddi (si nun ni l'hai!).

3) Non promettere cose (che non hai) ai santi e nemmeno ciambelle ai bambini (perché presto sarai costretto a

mantenerle).

4) Si tu mi duni quantu nun moru, jo ti dugnu quantu nun sudu.

5) Se tu mi dai il giusto (necessario per non morire "poco"), io ti darò tanto quanto non mi costringe a sudare (poco).

6) Vaju pi acchianari e sempre scinnu, vaju pi rridiri un'ura e chianciu un'annu.

6) Cerco di salire ed invece scendo, vado per ridere un'ora e mi tocca di piangere per un anno.

7) Tutti li feriti si curanu ma chiddi di lu cori mai si sananu.

7) Tutte le ferite guariscono tranne quelle del cuore (moral) che mai si chiudono.

LA RICETTA DEL MESE

a cura di Maria Di Natale Gandolfo

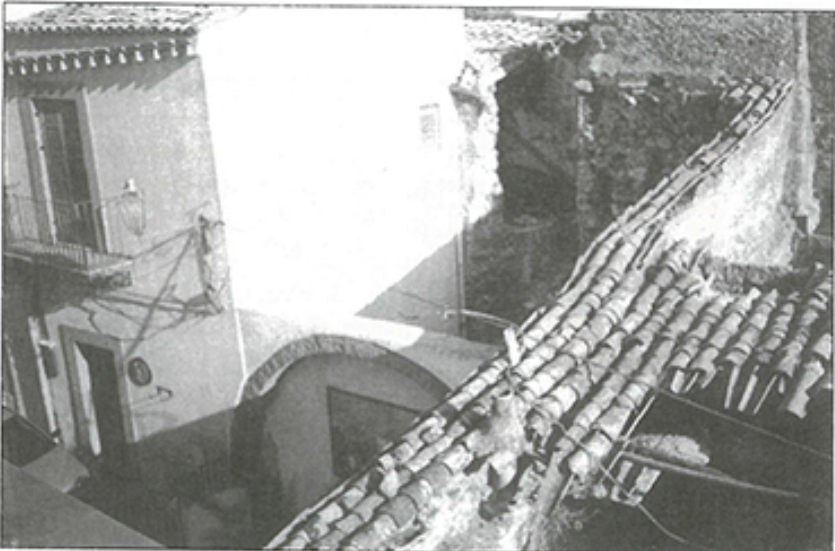
Coniglio in Casseruola

Tagliare il coniglio a pezzi, asciugarlo con una salvietta, infarinarlo e porlo al fuoco in una casseruola con burro od olio, farlo rosolare da ogni parte, rivoltandolo quanto occorre, poi versarvi sopra un bicchiere di vino bianco, aggiungere un battuto fatto con poco prezzemolo e mezza cipolla, una presa di spezie e alquanto funghi freschi affettati, o secchi già rinvenuti in un po' di brodo bollente; salare, coprire la casseruola e lasciare finire di cuocere a fuoco lento, badando di bagnare con qualche cucchiata di brodo quando prosciuga troppo.

CASA "FANTASMA": la demoliamo o no?

Riceviamo come giornale sollecitazioni da parte degli abitanti di via Fantasma, sollecitazioni che non possiamo tralasciare in merito ad una casa pericolante, di appartenenza comunale, adiacente la sede dell' Archeoclub. Si tratta di una di quelle case "fantasma" capitate nella giusta via. Lavori iniziati e non ultimati. Pareti pericolanti proprio dietro l'angolo fornito di panchina e con tanto di quadro e di cestino per l'immondizia. E soprattutto ratti che non sono fantasmi ma veri e di tutte le taglie, con cui la gente del luogo è costretta a fare i conti. I motivi? Nessuno sa le ragioni precise. Si dice che i muratori dopo avere iniziato i lavori abbiano deciso di non proseguirli perché le condizioni erano "troppo rischiose". Ma in che senso? Non c'era un appalto o forse questa casa non vi rientrava? Poniamo queste domande al Sindaco e all'Ufficio tecnico, in attesa di urgenti risposte. Intanto i vicini di "casa fantasma" dall'alto delle loro finestre si godono la vista degli interni e delle rovine di questa casa, che non sono visibili percorrendo a piedi Via Fantasma. E, estetica a parte, forse non è abbastanza pericoloso tenere nel centro storico una casa in queste condizioni? Sembra che questa zona sia quasi "imbalsamata" in un incantesimo. Che in questa via i fantasmi ci siano per davvero? Vedi le vicende della Chiesa della Madre e della Chiesa del Rosario, anche qui lavori iniziati e non finiti! Chiediamo perciò non solo di avere delle spiegazioni in più sul nostro giornale ma di potere essere da sollecitazione. Allora questa casa la "asdirrupamu" o no?

Daniela Palmeri



LOOK OTTICA
Il mondo visto dai tuoi occhi - lenti a contatto
di Diego Bentivegna

HEAD

LACOSTE
LUNETTES

TRUSSARDI

KAPPA

Remo Rinaldi

ONIX
EYEWEAR

Laura Biagiotti
OCCHIALI

FILA

LUNETTES
LAMY

C.so Umberto I°, 127 Tel. 0925 942793

Sambuca di Sicilia - Ag



**RICCI e
CAPRICCI**

Parrucchieria

Analisi del capello - Tricovisore Trattamenti tricologici - Acconciature sposi

Profumeria

Cosmesi - Profumi - Bijoux - Pelletteria

Estetica

Visage - Depilazione a cera - Manicure - Etc.

C.so Umberto, 189 - Tel. 943557

Sambuca di Sicilia